

Come diventare genitori ambientalisti

LUCY SIEGLE, THE OBSERVER, GRAN BRETAGNA. ILLUSTRAZIONE DI ALE & ALE

Non ho mai condiviso il vecchio adagio di alcuni ambientalisti, secondo cui se non facciamo qualcosa per le generazioni future non possiamo considerarci dei veri ecologisti. È vero, però, che molte persone maturano una coscienza ecologica appena hanno dei figli. Solo allora si rendono conto, per esempio, dei danni causati all'ambiente da quella montagna di pannolini (otto milioni al giorno solo in Gran Bretagna) che puntualmente finisce nelle discariche.

Per non parlare delle sostanze tossiche che circondano i bambini. I beni di largo consumo sono prodotti a partire da circa centomila composti chimici di sintesi, e alcuni tossicologi nutrono forti timori sugli effetti che il "carico corporeo" (cioè l'accumulo nel tempo di queste sostanze nei nostri tessuti) può produrre sull'organismo. Soprattutto da quando si è scoperto che alcuni tra i composti più usati sono in grado di "mimare" gli ormoni endogeni e di depositarsi nelle riserve di grasso del nostro corpo. Nel 2004 Greenpeace ha analizzato una serie di prodotti per bambini: in molti pigiama, indumenti intimi e magliette ha rilevato la presenza di ftalati, composti organostannici e alchilfenoli, tutte sostanze definite "interferenti ormonali o distruttori endocrini". Ovviamente i pro-



I pannolini non sono biodegradabili. Meglio quelli lavabili o di stoffa

duttori sostengono che i composti incriminati sono usati in dosi minime, ma è difficile credergli.

Cosa si può fare allora per rendere più ecologico l'ambiente in cui crescono i bambini? Per rendere la cameretta meno tossica, cominciate dai suoi componenti fondamentali. Per tende, veneziane e paraventi scegliete tessuti non trattati e dipingete le pareti con vernici prive di alchilfenoli etossilati. Tappeti e moquette in nylon o in materiali sintetici derivati dal petrolio rilasciano molecole di xilene e altre sostanze volatili potenzialmente cancerogene: meglio i tappeti in fibre naturali su cui i bambini potranno gattonare senza

pericolo, come per esempio quelli di sisal o agave sisalana.

Le culle e i lettini in cartone di Mothercare sono estremamente robusti e molto facili da riciclare. Per realizzare la sua gamma di prodotti per neonati, Stokke ha adottato un approccio sostenibile: il lettino Sleepi può essere convertito in divanetto, mentre il seggiolone Tripp Trapp si trasforma in una poltroncina che il bambino può usare fino ai dodici anni (anche se forse, a quell'età, si vergognerà un po' a sedersi ancora su un seggiolone riadattato).

La coltivazione del cotone con metodi tradizionali assorbe un quarto del consumo mondiale di pesticidi. Il cotone proveniente da coltivazioni biologiche, con cui si confezionano anche abiti per bambini, permette di limitare questo incubo ecologico. Secondo un recente rapporto, il 95 per cento dei biberon è realizzato con materiali plastici (policarbonato) contenenti bisfenolo. Meglio quelli in vetro rinforzato o polipropilene.

Infine, per i neogenitori che vogliono affrontare l'arrivo di un bebè in modo ecologico, la questione più spinosa resta quella dei pannolini. Quelli biodegradabili in realtà non si decompongono in discarica. Quelli lavabili invece rappresentano un'alternativa migliore, proprio come i vecchi pannolini di stoffa. ■ gb

FA' LA COSA GIUSTA UN BAGNO CON QUALCUNO CHE AMI

Una vasca d'acqua calda è troppo piacevole per non essere condivisa. Soprattutto se consideri che facendo un bagno si usano in media 65 litri d'acqua.

www.wearewhatwedo.org

DOMANDE E RISPOSTE MARCO MOROSINI

Cosa posso fare per contribuire all'abolizione della schiavitù?

La Gran Bretagna vietò la tratta degli schiavi il 25 marzo 1807 e abolì definitivamente la schiavitù nel 1833. Il 25 marzo 2007 l'arcivescovo di Canterbury ha guidato la Marcia della testimonianza fino al parlamento britannico, chiedendo scusa per il ruolo svolto dalla chiesa anglicana nella schiavitù. Le vittime africane furono decine di milioni: quasi la metà morirono prima di raggiungere le colonie, uno su tre morì nei primi tre anni. Ricordare com'è nata una parte della ricchezza di chi, oggi, pretende di portare la libertà ovunque ci sia petrolio è già un buon motivo per l'esistenza di Antislavery international. L'altro motivo è che oggi ci sono più schiavi che in qualunque epoca: tra i dodici e i ventisette milioni, secondo alcune stime. Online si può aderire alla campagna e alle petizioni di Antislavery international (antislavery.org) o Free the slaves (freetheslaves.net).

MARCO MOROSINI È ANALISTA SOCIO-AMBIENTALE. HA INSEGNATO AL POLITECNICO FEDERALE DI ZURIGO E IN ALCUNE UNIVERSITÀ ITALIANE



I consigli di Leo Hickman. Una lampadina a basso consumo fa risparmiare 12 euro all'anno e dura dieci volte più di una normale. Per recuperare l'energia usata per produrne una da 20 watt basta usarla per 200 ore.